

02 set 2026

L'Espresso.it

Newsletter

Abbonati →



La spesa sanitaria pubblica pro-capite, calata a dismisura, è ormai diagnosticata e visite specialistiche: un fenomeno che nel 2024 ha riguardato 5,8 milioni di persone, quasi una su dieci

15° posto tra i 27 Paesi europei dell'area Ocse e in ultima posizione tra quelli del G7. Cala lievemente il livello della spesa sanitaria pubblica che si attesta al 6,2% del Pil, in calo rispetto al 6,3% del 2024. Anche in questo caso, un livello inferiore sia alla media Ocse sia a quella dei Paesi europei, entrambe pari al 7,1%. Sul fronte della spesa pro-capite a parità di potere di acquisto, il divario rispetto alla media dei Paesi europei ha superato i 36 miliardi di euro.



Gimbe - il divario si è progressivamente ampliato per effetto di tagli e definizioni, raggiungendo i 424\$ pro-capite nel 2019. Nel 2025 il divario rispetto alla media dei Paesi europei dell'area Ocse raggiunge i 1.013\$ per abitante a prezzi correnti. La spesa sanitaria pubblica pro-capite, calata a dismisura, è ormai diagnosticata e visite specialistiche: un fenomeno che nel 2024 ha riguardato 5,8 milioni di persone, quasi una su dieci. La spesa sanitaria pubblica pro-capite, calata a dismisura, è ormai diagnosticata e visite specialistiche: un fenomeno che nel 2024 ha riguardato 5,8 milioni di persone, quasi una su dieci. La spesa sanitaria pubblica pro-capite, calata a dismisura, è ormai diagnosticata e visite specialistiche: un fenomeno che nel 2024 ha riguardato 5,8 milioni di persone, quasi una su dieci.

L'E COMMUNITY

Entra nella nostra community Whatsapp



risultato? **Impoverimento e indebitamento delle famiglie**, fino alla rinuncia a esami diagnostici e visite specialistiche: un fenomeno che nel 2024 ha riguardato 5,8 milioni di persone, quasi una su dieci".

Quanto al nodo delle Case di comunità, rispetto al quale il **Sindacato medici italiani** (Smi) ha annunciato una mobilitazione nazionale, con azioni legali, manifestazioni e sciopero nazionale contestando l'obbligo di prestazione oraria, Cartabellotta lamenta una mancanza di trasparenza: "Senza dati aggiornati su servizi effettivamente erogati e personale disponibile rimane concreto il rischio, più volte denunciato dalla Fondazione Gimbe, che le nuove strutture restino delle "scatole vuote": target europei centrati, rate incassate ed edifici realizzati, ma incapaci di garantire quella presa in carico territoriale per cui ci siamo indebitati". Il tempo scadrà tra poche settimane. Entro ottobre infatti i medici di medicina generale inizieranno a ritirare servizio nelle Case di comunità.



Website
Homepage
Sezioni
Comunicati

Company
Chi siamo
Le Guide de L'Espresso

Iscrizioni
Servizio clienti carta
Servizio clienti digitale

Sezioni
Politica
Opinioni
Cultura
Mondo
Economia
Attualità
Inchieste
Televisione

Termini d'uso
Termini di Utilizzo
Privacy Policy
Cookie
Condizioni generali per spazi pubblicitari
Politica per la parità di genere
Whistleblowing
Journalism Trust Initiative

Torna all'inizio



L'Espresso Media S.p.A Partita IVA 12262740967

2.2.0 Powered by Men At Code